

GUIDA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME



INDICE

I – INTRODUZIONE

- a) Gli inizi
- b) Il riconoscimento delle END
- c) Padre H. Caffarel
- d) I segni dei tempi

II – LA CARTA

III – LA RAGION D’ESSERE DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

- a) Lo scopo delle Equipés Notre-Dame
- b) Perché “équipe” ?
- c) Perché “Notre-Dame” ?

IV – LO SPIRITO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

- a) “Vieni e seguimi”
- b) Il carisma delle Equipés Notre-Dame
 - La spiritualità coniugale
- c) La mistica delle Equipés Notre-Dame
 - Riuniti nel nome di Cristo
 - L’aiuto reciproco
 - La testimonianza

V – LA PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

- a) Una comunità di coppie cristiane
- b) In comunione con la Chiesa cattolica
- c) Le équipes inserite nel mondo

VI – I MEZZI DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

A) Gli orientamenti di Vita

- a) Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore di Dio
- b) Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore del prossimo
- c) Gli orientamenti del Movimento proposti ai Raduni Internazionali

B) I punti concreti di impegno

- a) L'ascolto della Parola di Dio
- b) L'incontrarsi con il Signore in una preghiera silenziosa
- c) Il pregare insieme marito e moglie. Preghiera coniugale
- d) Il "Dovere di sedersi"
- e) La Regola di Vita
- f) Il Ritiro annuale

C) Una vita d'équipe

- a) La Riunione di équipe
- b) La vita d'équipe al di fuori della riunione mensile
- c) La Riunione di bilancio
- d) L'impegno

VII – L'ORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

A) Lo spirito dell'organizzazione

B) L'équipe

- a) La Coppia Responsabile
- b) Il Sacerdote – Consigliere spirituale

C) Organizzazione delle responsabilità e animazione

- a) Il Settore
- b) La Regione
- c) La Super-Regione
- d) La Zona di Collegamento
- e) L'Equipe Responsabile Internazionale – ERI
- f) Il "Collège" Internazionale
- g) Casi Particolari
 - Il Settore Isolato
 - La Regione Isolata
- h) Strutture intermedie temporanee
 - Il Pre-Settore e la Pre-Regione
 - Il Coordinamento Regionale e il Coordinamento Inter-Regionale

VIII – I SERVIZI NEL MOVIMENTO

A) La responsabilità

B) Il collegamento

IX – LE NUOVE EQUIPES NEL MOVIMENTO

A) La crescita del Movimento

B) L'Informazione

C) Il Pilotaggio

D) Le esperienze di cammino comune

X – LA VITA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO

A) Le Riunioni di Settore, di Regione, di Super-Regione

B) Le Sessioni di Formazione

C) I Raduni Internazionali

XI – LA MISSIONE

A) Missione del Movimento

B) Missione degli équipiers

a) Missione nel Movimento

b) Missione nella Chiesa

c) Missione nel mondo

XII – TESTI DI RIFERIMENTO

Allegato 1: LA CARTA, 1947 – 1972

Allegato 2: LA LETTERA DEL CARDINALE FELTIN, 1960

Allegato 3: IL DECRETO DI RICONOSCIMENTO, 1992.

I – INTRODUZIONE

Le coppie cristiane, unite dal sacramento del matrimonio, sono chiamate a seguire il Cristo nel cammino dell'Amore, della Felicità e della Santità. Le END, dono dello Spirito Santo, vengono proposte alle coppie del mondo intero per aiutarle a sviluppare e vivere la spiritualità coniugale.

a) Gli inizi

Le END nascono molto semplicemente. Nel 1938 un giovane prete parigino, il padre Henri Caffarel, riceve la visita di una giovane signora che desidera parlargli della propria vita spirituale. Poco dopo incontra anche il marito. In seguito questa coppia lo presenta ad altre tre coppie. Viene lanciato così il progetto di riunirsi per riflettere insieme sul matrimonio cristiano. Il 25 febbraio 1939 queste quattro coppie s'incontrano con padre Caffarel e nasce così la prima équipe del Movimento.

Nel 1947, “terminata la guerra, i gruppi di coppie sono all'ordine del giorno e si moltiplicano”. Padre Caffarel teme che “le coppie siano tentate di rilassarsi nell'euforia della ritrovata pace e dal conforto delle vecchie amicizie.....C'era crisi...

Che fare per aiutare i nostri gruppi a superare questa crisi ? Ho cercato ciò che potesse spiegare che la santità non ha mai cessato, nell'arco degli anni, di fiorire e rifiorire negli ordini religiosi, nonostante crisi interne ed esterne, ed ho capito che uno dei fattori fondamentali di solidità e di vitalità di questi ordini, era la loro regola.

Perché, mi sono chiesto allora, non proporre una regola ai cristiani sposati desiderosi di progredire spiritualmente ? Non una regola monastica, ma una regola per laici sposati”.

(Vocazione e cammino delle Equipes - H. Caffarel - Roma 1959)

Partendo dall'ispirazione e dalla riflessione di padre Caffarel, con i primi membri dei “Gruppi Caffarel”, viene progressivamente alla luce un comune metodo per le coppie desiderose di vivere il loro amore radicato più profondamente nel Cristo.

Si formano nuovi Gruppi, il loro numero cresce e a poco a poco nasce un'organizzazione. Padre Caffarel ed i responsabili del Movimento elaborano, sostenuti dalla preghiera, un documento fondatore che viene denominato “**Carta delle Equipes Notre-Dame**”.

Essa contiene l'essenziale della “Regola” del Movimento. Viene promulgata l'8 dicembre 1947 nella Chiesa di Saint Augustin a Parigi.

b) Il riconoscimento delle END

Il Movimento delle END riceve il primo riconoscimento ufficiale della Chiesa nel 1960 da una lettera del Card. Felin, Arcivescovo di Parigi (ved. **Allegato 2**). Nel 1975 il riconoscimento, in quanto Associazione Cattolica Internazionale, viene concesso dal Consiglio Pontificio dei Laici. Nel 1992 infine il Consiglio Pontificio dei Laici rilascia un decreto di riconoscimento (ved. **Allegato 3**) in quanto associazione di fedeli di diritto privato.

c) Padre Caffarel

Il riconoscimento ufficiale della Chiesa è, in qualche modo, una consacrazione dell'opera fondamentale di padre Caffarel e delle coppie con le quali aveva intrapreso questo cammino. Egli muore il 18 settembre 1996 a Troussures, in Francia, all'età di 93 anni.

Il Movimento delle END è debitore a padre Caffarel per aver saputo dare alle coppie il senso profondo del sacramento del matrimonio, di aver permesso loro di scoprire il valore e la ricchezza delle piccole comunità cristiane e di aver mostrato il cammino della contemplazione nella loro vita densa di attività.

“Una delle grandissime figure donate da Dio alla sua Chiesa in questo secolo”.

Card. Lustiger 27/09/1996

d) I segni dei tempi

Gli équipiers vivono nel mondo d'oggi. Ne fanno parte a tutti gli effetti e vogliono essere “lievito nella pasta”. Ecco perché devono continuamente discernere i segni dei tempi per individuare le nuove realtà ed esigenze delle coppie d'oggi. Hanno anche bisogno di scoprire gli elementi di speranza in un mondo, che sembra sempre più ostile alla fede cristiana, e dove sono minacciati i valori fondamentali del matrimonio e della famiglia.

Le END portano questo segno di speranza alle coppie nella Chiesa e nel mondo.

“Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare. Perciò i cristiani, assieme con quanti hanno alta stima di questa stessa comunità, si rallegrano sinceramente dei vari sussidi grazie ai quali gli uomini favoriscono oggi la formazione (nella famiglia) di una comunità di amore”.

Gaudium et Spes - 47

II – LA CARTA

I principi base della Carta sono stati elaborati allo scopo di conservare la fedeltà alle ispirazioni originali del Movimento e di fare proposte concrete alle équipes. Noi oggi siamo in grado di giudicare l'effetto di tale decisione e di apprezzarne la peculiarità essenziale per la crescita e lo sviluppo del Movimento.

E' con la pubblicazione della Carta che apparve la denominazione definitiva del Movimento: "Equipes Notre-Dame".... I "Gruppi" preesistenti vengono invitati ad aderirvi ed entrare così nelle Equipes Notre-Dame.

La Carta, scritta nel 1947, nel linguaggio d'allora, rimane il documento di riferimento fondamentale e la pietra angolare del Movimento. Durante il corso degli anni, numerose modifiche sono state apportate al documento originale, per poi arrivare al testo definitivo, pubblicato nel maggio del 1972. Qui terminava il periodo in cui padre Caffarel era stato presente nel Movimento.

La Carta è diventata il nostro patrimonio comune. Oggi, ispirati dallo stesso ideale ed utilizzando gli stessi metodi per cercare di realizzarlo, migliaia di coppie in tutto il mondo, che parlano lingue diverse e provenienti da culture diverse, scoprono, nel loro matrimonio, la ricchezza di un amore di Dio più profondo.

Solo dopo diversi anni dalla stesura della Carta padre Caffarel, uomo prudente, poteva affermare: "devo riconoscere che, nella creazione delle équipes, c'è stato qualcosa di più che la semplice ispirazione mia e delle prime coppie; c'è stata un'ispirazione dello Spirito".

Altri documenti complementari hanno poi fatto seguito:

"Che cos'è un'Equipe Notre-Dame" (1977): ridefinisce l'ideale ed i metodi del Movimento in una presentazione più aggiornata. Sviluppa il concetto di équipe in quanto comunità.

"Il Secondo Soffio" (1988): ha "lo scopo di aiutare le équipes a trovare nuovi motivi d'incoraggiamento ed indirizzi per vivere i suggerimenti delle END con la speranza e la vitalità di un secondo soffio". Questo documento vuole anche approfondire alcuni aspetti del carisma delle END che non erano fino allora stati trattati con la dovuta chiarezza. In particolare l'abnegazione ispirata dall'amore, il senso umano e cristiano della sessualità e la missione delle END nella Chiesa e nel mondo in quanto Movimento di coppie.

Per grazia ed ispirazione dello Spirito Santo, prosegue il rinnovamento del Movimento. Nella preghiera e nella riflessione, i membri dell'Equipe Responsabile Internazionale (ERI) ed i Responsabili delle Super-Regioni hanno deciso di elaborare una Guida completa sul Movimento basandosi sulle ricchezze dei precedenti documenti.

Nella Lettera Apostolica "Tertio Millennio Adveniente" il Papa Giovanni Paolo II ricorda che "nella storia della Chiesa, il vecchio ed il nuovo sono sempre strettamente legati; il nuovo cresce sul vecchio, il vecchio trova nel nuovo un'espressione più completa". *(Capitolo 18)*

E' in seguito alle parole del Papa che, all'alba del terzo millennio dell'era cristiana, è stato ideato e realizzato questo documento: **La Guida delle Equipes Notre-Dame.**

III – LA RAGION D’ESSERE DELLE EQUIPES NOTRE–DAME

La ragion d’essere delle END è quella di aiutare le coppie a scoprire le ricchezze del sacramento del Matrimonio ed a vivere la spiritualità coniugale. Con il loro esempio, queste coppie vogliono essere testimoni del matrimonio cristiano nella Chiesa e nel mondo.

Le END, movimento di spiritualità coniugale della Chiesa Cattolica, sono formate da coppie che credono nell’ideale del matrimonio cristiano e che vogliono:

- Restare fedeli alle promesse del Battesimo.
- Mettere Cristo al centro della loro vita.
- Impostare la loro vita coniugale e familiare sul Vangelo.
- Cercare di conoscere meglio, per poterla assecondare meglio, la volontà di Dio sull’uomo e sulla donna.
- Testimoniare con la loro vita l’amore di Dio.
- Trasmettere al mondo il messaggio di Cristo.
- Dare testimonianza dei valori cristiani nella vita sociale e professionale.
- Aiutare concretamente la Chiesa, i vescovi ed il clero.
- Fare delle loro attività una collaborazione con Dio ed un servizio al prossimo.
- Favorire il matrimonio e la vita di famiglia nella società.

Conoscendo la difficoltà di vivere cristianamente e coscienti della loro debolezza e dell’insufficienza dei loro sforzi, le coppie delle END contano sull’aiuto di quelli che condividono il loro ideale e s’impegnano a fare “équipe”.

a) Lo scopo delle Equipes Notre–Dame

La finalità delle END è aiutare le coppie a vivere nella sua pienezza il sacramento del Matrimonio.
“Le END hanno per scopo fondamentale quello di aiutare le coppie a tendere alla santità: Né più, né meno”.
(padre H. Caffarel)

b) Perché “équipe” ?

- perché la parola “équipe” esprime con chiarezza lo spirito e l’unità necessaria al conseguimento di un desiderio comune ;
- perché esse s’impegnano insieme e si aiutano vicendevolmente preoccupandosi degli altri e del loro cammino spirituale ed umano.

c) Perché “Notre–Dame” ?

Il Movimento è messo sotto la protezione di “Notre-Dame” (Nostra Signora), perché Maria porta al Cristo che è il centro della vita spirituale degli équipiers. Per essi Maria è, con la sua sottomissione alla volontà di Dio, un perfetto esempio della docilità allo Spirito Santo.

IV – LO SPIRITO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

a) “Vieni e seguimi”

Cristo indirizza questo messaggio ad ogni battezzato invitandolo ad affidarsi sempre di più al suo amore e a testimoniarlo. Questo invito Cristo lo fa giungere anche alla coppia cristiana. I coniugi sono invitati a mettere Dio al centro dell'amore coniugale. Così l'amore umano diventa immagine dell'amore divino.

b) Il carisma delle Equipés Notre-Dame¹

Le END, movimento di spiritualità coniugale, sono considerate come un dono di Dio a tutte le coppie che ne vivono lo spirito.

► La spiritualità coniugale

Con il matrimonio cristiano la vita della coppia porta il segno del Sacramento, segno profondo dell'impegno reciproco degli sposi e segno della Grazia di Dio. L'amore coniugale trova la sua sorgente nell'amore di Dio. E' nel profondo del legame di questi due amori che nasce la spiritualità coniugale.

Il desiderio di conoscere e di fare la volontà di Dio in tutte le circostanze quotidiane della vita, e la ricerca della sua presenza aiutano a sviluppare e ad approfondire la spiritualità coniugale. L'amore divino trova la sua espressione nell'amore umano quando la vita quotidiana degli sposi è piena di attenzione e di sollecitudine, l'uno nei confronti dell'altro, di aiuto e di assoluta fedeltà, di comprensione e di rispetto reciproco, di armonia di cuore e di spirito. Quando le attività, le più semplici, sono impregnate d'amore, il Signore è presente nell'intimo della coppia; la spiritualità è allora una realtà vissuta.

La coppia sposata vuole vivere giornalmente questa spiritualità. Tuttavia a volte può essere difficile comportarsi secondo queste esigenze dell'amore. Si commettono errori e si subiscono ferite; nonostante tutto, bisogna proseguire e andare sempre l'uno verso l'altro. E' anche in questi momenti che si incontra il Cristo.

“Esiste una spiritualità coniugale che guida la vita di coppia. Le Equipés Notre-Dame offrono un aiuto per acquisirla”

(Verso una spiritualità della Famiglia - Padre M. Iceta)

¹ La parola “carisma” viene dal greco “charisma” che significa “dono gratuito” e ha la stessa radice della parola “charis”, “grazia”. La grazia è un dono dello Spirito. Ci sono anche dei doni eccezionali chiamati carismi, doni che devono servire per il bene comune.

c) La mistica delle Equipes Notre-Dame

Chiariamo subito che cosa vuol dire la parola “mistica”. La mistica è lo Spirito che dà senso a proposte concrete di vita, l’intuizione che “svela” ciò che è nascosto allo spirito umano, l’orientamento che fa della vita una ricerca continua di comunione con Dio.

▶ Riuniti nel nome di Cristo

“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. (Mt 18,20)

Un’équipe è più che una comunità umana; essa si riunisce nel nome di Cristo. Quando il Cristo apparve ai discepoli dopo la risurrezione, le Sue parole permisero loro di comprendere le Scritture e di conoscere il suo messaggio. Allo stesso modo il Cristo è presente durante le nostre riunioni. Riuniti nel Suo nome, il Suo spirito alimenta e fa crescere la nostra fede.

▶ L’aiuto reciproco

“Portate i pesi gli uni degli altri”. (Gal. 6,2)

E’ normale, utile e stimolante ricorrere all’aiuto degli amici; ecco perché le coppie di una équipe si aiutano sia materialmente sia spiritualmente. Esse tentano di soddisfare le quattro esigenze dell’amore fraterno: **dare, ricevere**, e, ciò che è più difficile, **chiedere e saper rifiutare**.

- L’aiuto reciproco tra i coniugi

Il matrimonio è un’unione che evolve dai primi istanti del “SI” fino agli ultimi momenti del ritorno al Padre. Questo cammino degli sposi nell’amore potrà sopravvivere nel tempo, se l’aiuto reciproco diventa una realtà quotidiana. Così ognuno, nel matrimonio, crescerà grazie alla vita d’équipe, assimilando la parte migliore delle diversità e delle complementarità della sua coppia.

- L’aiuto reciproco nel cammino della santità

Le coppie che entrano nelle END desiderano:

- . imboccare le vie che portano ad una più profonda unione con Dio
- . cercare la santità nella e con la loro vita coniugale e familiare.

Per vivere un’armonia più intensa con Dio e conoscere la Sua volontà, le coppie sposate hanno bisogno di adeguare la loro vita al Vangelo.

Per mezzo di una migliore comprensione e della concreta realizzazione della Parola di Dio nella loro vita di coppia, e poiché cercano insieme ed in équipe, il modo per giungervi, i membri delle END si aiutano vicendevolmente sul cammino che conduce al regno annunciato dal Cristo.

- L'aiuto reciproco nella preghiera

“In verità vi dico ancora : se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà”. (Mt 18, 19-20)

Confortati da questa promessa della presenza del Cristo in mezzo a loro, gli équipiers pregano insieme con gioia e fiducia, gli uni con gli altri ed anche gli uni per gli altri.

Le END hanno scelto il *Magnificat* come preghiera comune. Essa deve essere recitata quotidianamente in unione con tutti i membri del Movimento, come preghiera d'intercessione per tutte le coppie del mondo.

- L'aiuto reciproco per approfondire la fede

Come non si può avere una vita cristiana senza una fede vivente, così non si può avere una fede viva ed operante senza riflessione e meditazione. Nella vita quotidiana molte coppie cristiane rinunciano all'impegno necessario per studiare e meditare, sia perché non ne capiscono l'importanza, sia perché manca loro il tempo, la guida o l'allenamento. Ne risulta che la loro fede rimane immatura e debole, e che la loro conoscenza della volontà di Dio e degli insegnamenti della Chiesa resta superficiale ed incompleta.

Le coppie di una équipe cercano dunque di approfondire le loro conoscenze religiose e a perseguire questo scopo insieme con gli altri équipiers e con l'aiuto di un consigliere spirituale.

- L'aiuto reciproco tra generazioni

Le esigenze e le aspirazioni delle singole coppie sono diverse secondo l'età e gli anni di matrimonio. Ne devono tenere conto le risposte che le END propongono.

Nei primi anni di matrimonio una giovane coppia cerca di scoprire ciò che comporta il recente scambio delle loro promesse. I giovani sposi hanno bisogno di “nascere” in una comunità che li sostenga..... Le END possono trasmettere il calore, il conforto e l'aiuto di una grande famiglia.

La vita poi mette alla prova l'ideale dell'amore. Di fronte alle esigenze della famiglia, della vita professionale, dell'insicurezza del lavoro e delle tensioni di una società sempre più materialista, le coppie hanno bisogno di un punto d'incontro per mettere in comune e rileggere gli eventi che le riguardano..... La comprensione e l'esperienza dell'équipe permette alla coppia di condividere, con sincerità e fiducia, le sue preoccupazioni e scoperte.

Arriverà in seguito “l'autunno della vita”, questo tempo sempre più lungo, che segna il ritorno ad una vita a due. Questo tempo vissuto insieme può essere tempo di rinnovamento e di superamento del proprio io. Può essere anche un periodo di nuove difficoltà e di tappe importanti (pensionamento, malattia, morte dell'altro...). E' l'approfondimento della vita cristiana della coppia in équipe che arricchisce questi ultimi anni trascorsi insieme.

► La testimonianza

Negli Atti degli Apostoli si dice dei primi cristiani : *”che erano un cuore ed un’anima sola”*. (At. 4, 32).

Le END sono convinte che altre coppie si sentiranno chiamate verso il Cristo ed il sacramento del matrimonio, se vedono l’esempio di coppie cristiane che si amano veramente e si aiutano reciprocamente nella ricerca di Dio e per il servizio dei loro fratelli e sorelle.

In questo spirito, le coppie che cercano di dare un senso autentico alla loro vita coniugale troveranno, nella fraternità e nell’aiuto degli équipiers, un’importante sorgente di sostegno e d’incoraggiamento.

V – LA PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

Le END desiderano aiutare le coppie sposate a vivere pienamente secondo il Vangelo, con il sostegno dei membri di una équipe e la forza dell'insieme del Movimento.

a) Una comunità di coppie cristiane

Le END propongono ad ogni coppia:

- un modo di vivere in coppia da cristiani sposati nel mondo d'oggi, secondo gl'insegnamenti del Cristo,
- dei metodi per riuscire a vivere in coppia,
- una comunità di coppie con lo stesso ideale,
- un aiuto reciproco fraterno sia spirituale che umano e materiale,
- un'occasione per studiare e riflettere insieme che porti gli équipiers ad approfondire la loro fede e li aiuti a formarsi una coscienza personale,
- degli orientamenti di vita per aiutare a progredire nell'amore di Dio e del prossimo,
- un'organizzazione per promuovere l'animazione e l'unità del Movimento nel mondo,
- una comunità di coppie cristiane unite dal sacramento del Matrimonio, assistita da un consigliere spirituale.

Un'équipe Notre-Dame è dunque una comunità di coppie unite dal sacramento del Matrimonio. Essa si riunisce “nel nome di Cristo” e vuole aiutare i suoi membri a rispondere meglio alla chiamata del Cristo.

b) In comunione con la Chiesa cattolica

Le END invitano gli équipiers ad approfondire, in équipe, l'amore della Chiesa e ad aiutarsi reciprocamente per diventare membri attivi del Popolo di Dio in comunione con i loro pastori.

In più occasioni essi sono incoraggiati dal magistero a difendere l'ideale del matrimonio cristiano.

“Grazie per non averci lasciati soli a proclamare la bellezza dell'amore, la grandezza della coppia unita e feconda. Grazie a voi tutti da parte di tutti i pastori della Chiesa. Il vostro compito è importante, perché voi rappresentate parte considerevole della credibilità della Chiesa”.

(Card. Danneels - In occasione del 40° anniversario della Carta belga)

c) Le équipes inserite nel mondo

“La carità è paziente, è benigna la carità ; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira....” (1 Cor 13,4)

Questo è l'amore che cerchiamo di vivere, grazie ai metodi delle Equipes Notre-Dame.

A causa delle trasformazioni che si sono prodotte nella società, il matrimonio subisce dei cambiamenti storici. I matrimoni che falliscono sono numerosi e producono danni considerevoli agli sposi e ai loro figli.

Le coppie delle END tentano di testimoniare che il matrimonio è sorgente di amore, di felicità e di santità altrettanto che umana realizzazione. Vivendo nel mondo con i valori del Vangelo esse vogliono essere il lievito nella pasta ed essere presenti in tutte le attività della società.

Le coppie d'oggi hanno bisogno della testimonianza di altre coppie sposate, il cui amore è vissuto nella durata e la sicurezza di un avvenire ragionevolmente prevedibile. Dal tempo di Gesù questa è la caratteristica dell'amore cristiano. Le coppie delle END vogliono essere testimoni di questo amore e del matrimonio cristiano, per essere segno di speranza per i loro fratelli.

VI – I MEZZI DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

Le END non impongono ai loro membri una spiritualità predeterminata. Vogliono solamente aiutarli ad impegnarsi, in coppia, nel cammino tracciato dal Cristo. E per questo propongono:

- gli Orientamenti di Vita
- i Punti Concreti d’Impegno
- una Vita d’Equipe.

Le coppie vivono questi mezzi tenendo conto di tre linee direttrici:

- **La gradualità:** il Signore ci accoglie là dove siamo; allora si tratta di voler progredire, un passo dopo l’altro, nella direzione di una crescita spirituale.
- **La personalizzazione:** il cammino è sia personale che proprio della coppia; ciascuno avrà il suo ritmo ed il suo modo di vivere le proposte del Movimento.
- **L’impegno:** non c’è conversione personale ed in coppia senza la decisione di trasformare i nostri desideri di progresso nella concretezza d’iniziativa precise e determinate.

A) Gli orientamenti di Vita

Crescere nell’amore di Dio è compito di tutta la vita; per aiutare gli équipiers le END propongono loro degli Orientamenti di Vita:

a) Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore di Dio

- dare nella vita largo spazio alla preghiera,
- essere assidui regolarmente alla Parola di Dio e sforzarsi di viverla sempre meglio,
- approfondire costantemente la loro conoscenza della fede,
- accostarsi frequentemente ai Sacramenti, in modo particolare all’Eucaristia,
- sforzarsi di progredire nella conoscenza e nella pratica dell’ascesi² cristiana.

b) Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore del prossimo

² Asceti: la parola asceti deriva dalla parola greca che significa “esercitarsi” - un termine che richiama l’esercizio che si fa per essere in buona salute. Così, la coppia che si esercita alla vita cristiana, coniugale e familiare, ha delle occasioni per praticare l’asceti: “esercitarsi ad amare senza egoismo”. I punti concreti di impegno sono mezzi proposti dal Movimento delle END per incoraggiare e alimentare questo esercizio ad amare senza egoismo.

“Ogni atleta è temperante in tutto ; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile”.
(1 Cor 9, 25)

- vivere un autentico aiuto reciproco coniugale - ascolto, dialogo, compartecipazione - in tutti i campi, in particolare nell'ambito spirituale,
- avere una costante preoccupazione dell'educazione umana e cristiana dei figli,
- praticare generosamente in famiglia l'accoglienza e l'ospitalità,
- testimoniare concretamente l'amore di Cristo, particolarmente in uno o più impegni nella Chiesa e nel mondo.

c) Gli orientamenti del Movimento proposti ai Raduni Internazionali

In occasione dei raduni internazionali, il Movimento propone, degli orientamenti che sono le sue priorità per gli anni seguenti. Questi "orientamenti", determinati dalla constatazione della realtà e dalle esigenze delle coppie, vogliono guidare l'insieme degli équipiers in una condivisa direzione comune.

B) I punti concreti d'impegno

Seguire un indirizzo di crescita spirituale ed umana, suppone un cammino logico e una scelta dei mezzi per continuare fedelmente in questa direzione.

“L'esperienza insegna che, senza punti precisi di applicazione concreta, gli orientamenti di vita rischiano di restare lettera morta”. *(Che cos'è un'Equipe Notre-Dame)*

Le END hanno chiamato **Punti Concreti d'Impegno** questi “punti precisi di applicazione concreta”.

I Punti Concreti d'Impegno sono una caratteristica essenziale del Movimento. Consistono in atteggiamenti interiori che bisogna suscitare e assimilare, e che portano ad un nuovo modo di vivere. Sono una disciplina che aiuta le coppie delle END a mettere in pratica nella vita quotidiana l'insegnamento del Vangelo.

L'impegno su questi sei punti cambierà progressivamente gli sposi, sviluppando una vita spirituale coniugale che li avvicinerà a Dio, al coniuge e al prossimo.

In piena libertà ci si “obbliga” a fare degli sforzi su dei punti concreti.

La decisione di “vivere” i punti concreti d'impegno corrisponde ad un'adesione del cuore e si concretizza in uno sforzo di volontà.

Lo sforzo, tramite ciascun punto concreto, tende a rendere le coppie capaci di accogliere lo Spirito Santo, che opera interiormente e le fa crescere.

I punti concreti d'impegno esigono, sia da parte del singolo sia della coppia, un coinvolgimento a volte difficile da rispettare. Non sono imposti e ciascuno s'impegna volontariamente a praticarli. Da soli, si può essere tentati di rinunciare allo sforzo; ecco perché ognuno ricorre all'aiuto e all'incoraggiamento del coniuge e della sua équipe.

I punti concreti d'impegno sono un invito a :

- ascoltare con assiduità **la Parola di Dio**,
- incontrarsi quotidianamente con Dio in una preghiera silenziosa: **l'orazione**,
- pregare insieme, marito e moglie ogni giorno e possibilmente in famiglia: **la preghiera coniugale**,
- trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale: **il "dovere di sedersi"**,
- stabilire degli impegni personali: **la regola di vita**,
- fare ogni anno **"un ritiro spirituale"**.

a) L'ascolto della Parola – "ascoltare" con assiduità la Parola di Dio.

"Infatti, la Parola di Dio è viva, efficace....." (Eb 4, 12)

Dio parla agli uomini perché li ama. Vuole stabilire con loro, e con ciascuno di loro, un rapporto d'amore, una relazione da persona a persona. Parla per farsi conoscere da loro, per svelare loro il suo grande progetto d'amore ; per comunicare loro i suoi pensieri, la sua volontà su di loro; per proporre loro la sua Alleanza.

Dio parla attraverso la creazione, la Scrittura, gl'interventi nella storia umana, i profeti, e soprattutto tramite suo Figlio Gesù.

La frequenza assidua alla "Parola" permette agli équipiers non solo di conoscere Dio, ma soprattutto di radicarsi meglio nel Vangelo. Fa entrare in contatto diretto con la persona del Cristo ogni singolo membro della coppia. Questo contatto personale è la base di tutta la vita spirituale, perché *"L'ignoranza delle Scritture è l'ignoranza del Cristo"* (Giovanni Paolo II)

La Parola creatrice di Dio rimane un'indispensabile sorgente di motivazione e d'energia per la nostra crescita personale e di coppia, e per la costruzione di un mondo migliore.

Ecco perché le END invitano ognuno a frequentare quotidianamente la parola di Dio, dedicando del tempo a leggere un passo della Bibbia, in particolare del Vangelo, a meditarlo in silenzio, per capire meglio ciò che Dio dice attraverso le Scritture.

b) L'orazione: incontrare quotidianamente Dio in una preghiera silenziosa.

"Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie" (Col 4,2)

Siamo invitati a offrire il nostro tempo al Signore per un colloquio con Lui e a vivere della sua presenza.

L'orazione giornaliera sviluppa in noi la capacità di ascolto e di dialogo con Dio. Consiste nel predisporre del tempo per restare soli con Colui che ci ama. E' un tempo di silenzioso ascolto, d'intimità con Dio, di scoperta e di accettazione del progetto di Dio su di noi.

Non ci sono regole fisse per pregare. Ognuno decide ciò che è più conveniente per sé (quando ? dove ? come ?). La cosa più importante per accrescere questa profonda unione con Dio sembra sia la perseveranza e la regolarità.

“Le parole nella preghiera non sono discorsi, ma ramoscelli che alimentano il fuoco dell’amore”.
(Catechismo della Chiesa cattolica, 2717)

c) La preghiera coniugale – Pregare insieme, marito e moglie, ogni giorno.

“Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità” (Gv 17,23)

Il Cristo è presente in modo particolare quando gli sposi pregano insieme. Non solo rinnovano il loro “sì” a Dio, ma raggiungono quella profondità d’intesa che solo l’unione dei cuori e degli spiriti può dare nel sacramento del Matrimonio.

La preghiera coniugale diventa l’espressione comune di due preghiere individuali e deve nascere naturalmente da una vita vissuta in perfetta unione. Se ciascuno degli sposi ha il proprio stile di preghiera, è importante che si sforzino di sviluppare un modo di pregare comune per scoprire e vivere una nuova dimensione della loro vita coniugale. La loro preghiera in comune sarà più facile, più autentica e profonda quando l’ascolto della Parola di Dio e la preghiera silenziosa diventano una pratica quotidiana dei due sposi.

Il Magnificat, la preghiera comune delle END, può fare parte di questa preghiera giornaliera.

Quando ci sono figli, è importante che un momento particolare sia riservato alla preghiera in famiglia. La famiglia è, per i figli, il primo luogo d’insegnamento. E’ dovere dei genitori trasmettere loro la fede e fare sì che la casa sia un luogo dove sia facile pregare. I figli che crescono possono desiderare un tempo più personale con Dio, tuttavia alcuni restano disponibili, per condividere un momento di preghiera in famiglia, per esempio prima dei pasti.

d) Il “Dovere di sedersi” – trovare tutti i mesi il tempo per un vero dialogo coniugale.

“Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento?” (Lc 14,28)

Il dovere di sedersi ci aiuta a svelarci gradatamente al nostro coniuge.

E’ un tempo trascorso insieme, marito e moglie, sotto lo sguardo del Signore, per dialogare in verità e serenità. Questo tempo di scambio di sentimenti e di pensieri tra gli sposi, consente una migliore conoscenza ed un reciproco aiuto. Permette di fare il punto sul passato, di analizzare la vita coniugale e familiare, di fare progetti per il futuro e di confrontarsi sugli obiettivi che gli sposi si sono prefissati.

Il dovere di sedersi evita la “routine” della vita coniugale e mantiene giovani e vivi l’amore e il matrimonio. Il suo valore viene apprezzato da tutte le coppie che lo praticano. Esse riconoscono in questo dialogo l’occasione per amarsi maggiormente.

E' opportuno incominciare il dovere di sedersi con un momento di preghiera o di silenzio per prendere coscienza della presenza di Dio. Il silenzio approfondisce lo sguardo sull'uno e sull'altro. Avvicina a Dio e crea un'atmosfera serena e favorevole.

e) La Regola di Vita – prefiggersi impegni personali.

La regola di vita consiste quindi nel fissare uno o più punti sui quali ognuno dei coniugi personalmente decide di concentrare il suo impegno per seguire meglio il suo cammino di crescita e rispondere con gioia all'invito d'amore che Dio gli manda.

Fissarsi una regola di vita aiuta ognuno ad aderire personalmente e più concretamente al progetto divino sulla sua persona e sulla coppia. Sono uno o più propositi pratici che si prendono per realizzare progressi nel proprio cammino spirituale ed umano. Non si tratta soprattutto di voler aumentare gli impegni, ma ci è richiesto di rafforzare gradualmente e con tenacia alcuni nostri punti deboli o di migliorare qualche nostra qualità.

Riflettendo sui vari aspetti della nostra vita personale, coniugale, familiare e della nostra vita di cristiani, noi cerchiamo la verità su noi stessi, per poter scoprire ciò che fa ostacolo alla volontà di Dio.

Dato che si tratta di un cammino spirituale, il progresso non è lineare e bisogna ricominciare senza stancarsi. Abbiamo bisogno di riesaminare regolarmente questa regola di vita.

f) Il Ritiro annuale – fare ogni anno un ritiro spirituale.

“Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un pò” (Mc 6,31)

Riservare ogni anno un tempo sufficiente per isolarsi davanti al Signore, possibilmente in coppia, per un ritiro che permetta di riflettere sulla propria vita alla presenza di Dio.

Il ritiro è un tempo privilegiato di sosta, di ascolto e di preghiera e l'occasione per un rifornimento spirituale. E' pure un tempo forte per riflettere e fare un esame generale della propria vita, soprattutto riguardo al proprio cammino di crescita.

Sovente è un'occasione per migliorare la conoscenza del pensiero divino, che, nella lettura della Parola e nel corso della vita quotidiana, si percepisce in modo frammentario ed approssimativo.

Le coppie delle END per rinnovarsi sono aidate dall'atmosfera particolare dei ritiri. Sono invitate a lasciare le loro abitazioni ed il lavoro per permettere l'ascolto di Dio e per discernere il suo disegno sugli sposi.

C) Una vita d'équipe

L'équipe non è fine a se stessa; è un metodo al servizio dei suoi membri; essa permette loro:

- di vivere in comune dei tempi forti di preghiera e di compartecipazione;

- di aiutarsi efficacemente a camminare verso il Signore ed a testimoniarlo.

Nella vita di ogni comunità cristiana si possono distinguere schematicamente tre diversi aspetti:

- Con il Cristo - l'équipe si volge al Padre per accogliere il suo amore;
- Nel Cristo - l'équipe condivide questo amore: "erano un cuore ed un'anima sola";
- Spinti dallo Spirito di Cristo, l'équipe invia i suoi membri nel mondo per manifestare questo amore.

Nessuna coppia entra a far parte di un'équipe per costrizione, e nessuno ci rimane per obbligo. Ma è richiesta, a quelli che ne fanno parte, la lealtà nei confronti delle altre coppie, l'attuazione della mistica e della pedagogia del Movimento, come pure la ferma volontà di restare attivi e fedeli allo Spirito.

a) La Riunione di équipe

La riunione d'équipe è l'apice della vita di questa piccola comunità.

La riunione è un momento privilegiato di condivisione tra gli équipiers, in un ambiente di carità e amore fraterno. Un amore sincero l'uno per l'altro è esigente e non può nascere da un atteggiamento passivo. Questa condivisione tra gli uni e gli altri presuppone un clima di fiducia reciproca e la discrezione da parte di ogni équipier.

L'équipe si riunisce ogni mese a casa di una coppia. E' molto importante che siano presenti tutte le coppie dell'équipe in modo da favorire l'armonia e salvaguardare l'unità della stessa.

La riunione si svolge in cinque fasi ed a ciascuna deve essere concesso un tempo sufficiente:

- il pasto,
- la messa in comune,
- la preghiera,
- la partecipazione sui punti concreti d'impegno,
- lo scambio sul tema di riflessione.

Quest'ordine può essere cambiato, secondo le esigenze dell'équipe.

▪ Il pasto

"Essi spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore" (At 2,46)

La riunione inizia generalmente con il pasto. E' importante che sia frugale. Ogni coppia può portare un piatto, di modo che tutti vi partecipino e tutti si sentano a proprio agio, anche quelli che dispongono di pochi mezzi e tempo.

▪ La messa in comune

"Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati" (1 Pt 4, 8)

E' uno dei tempi forti dell'aiuto reciproco. Si può già incominciare durante il pasto. E' un momento nel quale le coppie riferiscono sui fatti più importanti successi dopo l'ultima riunione. Mettono in comune le preoccupazioni della vita quotidiana, i loro impegni apostolici, le loro gioie, le loro speranze e le loro inquietudini. E' solo dall'attento ascolto, a turno, di ciascuno che può nascere un'amicizia autentica ed affettuosa. Essa riflette la vita dei membri dell'équipe che si riunisce.

▪ La preghiera

“Gesù disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi” (Lc 18,1)

“La preghiera è il dialogo personale dell'individuo e della comunità con Dio”

(Papa Giovanni Paolo II per il terzo millennio)

La preghiera è un elemento essenziale della vita di ogni équipe. E' il fulcro e il vertice della riunione, e a volte può essere sostituita, dopo previa autorizzazione là dove è richiesta, dalla Celebrazione Eucaristica.

Si inizia con la lettura lenta e chiara di un testo della Scrittura, seguita da un momento di silenzio per accogliere interiormente e meditare la Parola del Signore. Ognuno poi commenta il testo esprimendosi sotto forma di preghiera condivisa. E' Dio che ci parla tramite i nostri fratelli. Anche il silenzio, che segue ad ogni meditazione, è preghiera. Noi viviamo allora l'ascolto della Parola nella e con la piccola “chiesa” che l'équipe costituisce.

Gli équipiers, in seguito, presentano le loro intenzioni di preghiera, affinché tutti possano unirsi a loro per ringraziare, implorare luce, forza, perdono o intercessione.

La preghiera termina con una formula liturgica, il Padre nostro, il Magnificat, ecc.

▪ La compartecipazione sui punti concreti d'impegno

“Amatevi sinceramente, gli uni gli altri, intensamente, di vero cuore” (1 Pt 1,22)

La compartecipazione è un tempo forte di reciproco aiuto spirituale. Questa presa a carico vicendevole può farsi seguendo tre atteggiamenti:

- ricerca assidua della volontà di Dio;
- ricerca della verità su noi stessi;
- esperienza d'incontro e di comunione.

In concreto ogni équipier è invitato a compartecipare come ha vissuto i punti concreti d'impegno nel mese scorso.

La compartecipazione non è un esame di coscienza, né una verifica di riuscita o di fallimento, ma una rilettura degli sforzi necessari per progredire nella vita spirituale.

In un'équipe, ognuno si trova a un grado diverso di vita spirituale, e progredisce al proprio ritmo. E' fondamentale accettare questa diversità, affinché tutti possano confidarsi liberamente e senza timore. Le esperienze, i progressi o le difficoltà possono aiutare gli altri a seguire il proprio cammino di fede.

La compartecipazione segue la preghiera in comune della riunione, conservandone l'atmosfera.

- Lo scambio sul tema di riflessione

E' fondamentale, per ogni coppia cristiana, rinsaldare e approfondire la conoscenza della propria fede. Questa è la funzione del tema di riflessione.

I temi di riflessione richiedono un impegno non solo intellettuale, ma anche spirituale, animato dallo Spirito Santo, nella riflessione personale, negli scambi in coppia prima della riunione, nello scambio in équipe. Essi provocano, durante la riunione, un confronto di riflessioni che deve aiutare l'approfondimento della fede e ripercuotersi sulla vita di ciascuno. Questi scambi sono un'occasione per gli équipiers per approfondire e sviluppare la coscienza personale.

La riunione può terminare con la recita del Magnificat, preghiera adottata dal Movimento, che gli équipiers s'impegnano a recitare giornalmente, in comunione con i membri delle équipes del mondo intero.

b) La vita d'équipe al di fuori della riunione mensile

La vita d'équipe non si limita alla riunione mensile. La preghiera, in unione con gli altri membri dell'équipe e con le loro intenzioni, il dialogo, la compartecipazione, l'aiuto reciproco (spirituale e materiale), proseguono per tutto l'arco del mese, secondo l'iniziativa di ogni équipe ed a ciò la coppia responsabile deve prestare attenzione.

E' importante che i membri dell'équipe godano della profonda amicizia che caratterizza un'équipe Notre-Dame e che, al di fuori della riunione mensile, si sentano legati all'équipe come ad una grande famiglia.

c) La riunione di bilancio

L'ultima riunione dell'anno è quella di bilancio. All'équipe viene offerta l'occasione di riflettere e fare il punto, sinceramente ed in spirito cristiano, sul suo cammino, sui suoi progressi nel corso dell'anno passato, e di preparare l'anno seguente.

Non possiamo dimenticare che l'importante è cercare la volontà di Dio sulla coppia e sull'équipe e discernere la sua chiamata a vivere in modo più autentico l'amore di *agape* che è l'anima di ogni comunità cristiana.

d) L'Impegno

Gli équipiers sono invitati a rinnovare ogni tanto gl'impegni di osservare lealmente lo spirito ed i metodi del Movimento. Questo può attuarsi sotto forma di cerimonia semplice nel corso di una riunione d'équipe o di settore o di regione.

VII – L'ORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

A) Lo spirito dell'organizzazione

Un'équipe Notre-Dame non può vivere nell'isolamento. Le END costituiscono un movimento che ha creato un'organizzazione destinata a coordinare, animare, collegare, sostenere ed aiutare le équipes, e mantenerne l'unità.

Un'équipe di base procede prima di tutto grazie all'impegno dei suoi membri ed in secondo luogo perché è aiutata e sostenuta dal Movimento con il quale vive in comunione.

L'unità è formata e mantenuta dal desiderio di progredire insieme, nella fedeltà allo spirito e ai metodi delle END.

L'appartenenza dei membri, non solo alla propria équipe, ma anche al Movimento, si esprime e si concretizza con:

- la preghiera del “**Magnificat**”, recitato ogni giorno in comunione con gli altri membri delle équipes del mondo intero,
- la lettura delle “**Lettere delle Equipés Notre-Dame**” pubblicate a diversi livelli del Movimento,
- la partecipazione agli incontri e celebrazioni organizzati nel settore o a livello regionale, super-regionale o internazionale,
- l'accoglienza e l'ospitalità, qualora se ne presentasse l'occasione, verso altri membri delle END,
- l'accettazione di una responsabilità o la partecipazione all'organizzazione ed animazione del Movimento,
- il contributo alla vita materiale del Movimento.

E' importante che i membri del Movimento versino un contributo annuale, secondo le loro possibilità, per aiutarlo a compiere la sua missione verso le coppie. Rimane difficile valutare l'entità della quota, tuttavia si suggerisce di versare ogni anno il corrispondente di una giornata del proprio reddito. La mancanza di mezzi finanziari non deve mai essere un freno alla partecipazione di chiunque alle attività del Movimento.

“Chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno” (At 2,45).

B) L'équipe

Un'équipe è formata da cinque a sette coppie, assistite da un sacerdote-consigliere spirituale. I membri delle END sono cristiani uniti dal sacramento del Matrimonio, sposati validamente di fronte alla Chiesa, che:

- esprimono la loro volontà di appartenere al Movimento,
- accettano di partecipare alla vita comunitaria della loro équipe e del Movimento,
- s'impegnano ad essere fedeli allo spirito e a mettere in pratica i metodi delle END,

- rispettano la libertà di coscienza degli altri équipiers e delle loro diversità umane e sociali,
- cercano di vivere in fedeltà con il Papa e in conformità con la dottrina della Chiesa.

I vedovi e le vedove, alla morte del coniuge, possono restare nell'équipe.

a) La coppia responsabile

Tutte le équipes, ogni anno, eleggono una coppia responsabile. Il suo compito è quello d'incoraggiare e rafforzare l'impegno di tutti gli équipiers verso questa piccola comunità, affinché l'aiuto reciproco sia effettivamente tale e ciascuno si senta veramente accettato, capito ed amato.

La coppia responsabile verifica che tutti si preparino e partecipino attivamente alla riunione mensile d'équipe. Informa gli équipiers sulla vita del Movimento e li sollecita a partecipare attivamente alle riunioni preparate a diversi livelli dell'organizzazione.

b) Il sacerdote – Consigliere spirituale

Ogni équipe deve assicurarsi la collaborazione di un sacerdote. Nell'équipe, comunità di Chiesa, egli non è solamente un consigliere spirituale, ma esercita la sua funzione sacerdotale.

“Egli rende presente il Cristo come Testa del Corpo”

(Sinodo dei Vescovi - 1971)

Il sacerdote ha nell'équipe questo ruolo che permette così agli équipiers di arricchirsi con l'incontro dei due sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio.

Se per un'équipe non è possibile garantirsi la presenza di un sacerdote-assistente spirituale, è compito dei responsabili di settore, fedeli a quanto indicato dal Movimento, garantire la presenza di un “accompagnatore spirituale temporaneo”.

C) Gli organismi di responsabilità e animazione

a) Il Settore

Il settore è una comunità di équipes che vogliono aiutarsi e procedere insieme su questo cammino. Formano un'unità geografica da cinque a venti équipes circa, alquanto ristretta per permettere di comunicare tra loro, ma con un numero sufficiente d'équipes per garantirne l'animazione.

La responsabilità del settore è affidata, su nomina del Movimento, ad una coppia, chiamata “*Responsabile di Settore*”, aiutata da “*un'équipe di settore*”. Questa équipe è formata da alcune coppie e da un sacerdote, il Consigliere Spirituale del Settore. La durata del servizio è di tre anni. La coppia responsabile di settore è chiamata al suo servizio dalla coppia Responsabile Regionale.

Le funzioni dell'équipe di settore sono: l'animazione spirituale, il collegamento, la formazione, l'organizzazione di attività e la diffusione del Movimento.

b) La Regione

La regione raggruppa più settori vicini con l'intento di aiutarsi vicendevolmente. E' la sede d'incontro e di comunione tra le coppie responsabili di settore, i membri dell'équipe di settore e altre coppie responsabili di un servizio. Una coppia viene scelta come "*Responsabile di Regione*" per quattro anni. Con l'aiuto di un'équipe e di un Consigliere Spirituale di Regione, risponde, per quanto riguarda le équipes della regione, ad un obiettivo comune di animazione, di collegamento, di formazione, di diffusione, di riflessione, di discernimento e di costruzione dell'unità. La coppia Responsabile Regionale è scelta dalla coppia Responsabile Super-Regionale oppure dall'ERI, di concerto con i Responsabili di Settore di quella Regione.

c) La Super-Regione

La super-regione raggruppa sia le regioni di una nazione, sia le regioni di nazioni vicine. L'esperienza insegna che almeno 200 équipes costituiscono una buona base per permettere il funzionamento di una super-regione.

La responsabilità è affidata ad una coppia chiamata "*Responsabile di Super-Regione*". Essa ricorre all'aiuto di altre coppie e di un sacerdote per affiancarla nel suo servizio, nella riflessione, nel discernimento e nell'animazione delle regioni che le sono affidate.

Insieme costituiscono "*l'Équipe di Super-Regione*" in uno spirito di collegialità, di corresponsabilità e di comunione. La coppia Responsabile di Super-Regione svolge il suo servizio per una durata di cinque anni.

Il suo mandato deve essere vissuto nella fedeltà al carisma fondatore, alla vocazione e alla missione del Movimento. In questo contesto, la coppia super-regionale ha la responsabilità di trasmettere alle équipes i grandi orientamenti del Movimento, di vigilare sull'osservanza della sua pedagogia e dei suoi metodi. Ha la responsabilità dell'unità e della comunione, della formazione dei quadri e degli équipiers della Super-Regione.

La coppia Super-Regionale fa parte del "Collège" Internazionale del Movimento. Essa è scelta dall'ERI di concerto con i responsabili regionali di quella Super-Regione.

Per alcune super-regioni, nelle quali il numero delle équipes è troppo elevato, può esistere una struttura intermedia, tipo "*provincia*", che raggruppa più regioni. Viene scelta quindi una coppia per essere "*responsabile della provincia*". La durata del suo servizio è di cinque anni.

c) La Zona di Collegamento

Il concetto di Zona di Collegamento è stato presentato al Collège di Houston (luglio 2001). Il mondo intero è stato diviso in quattro Zone geografiche: Centro-Europa, Eurafrica, Eurasia, Americhe. Si tratta di una suddivisione che può essere modificata nel corso degli anni secondo necessità. Ogni Zona di Collegamento è composta da un certo numero di Super Regioni e di Regioni isolate.

Lo scopo delle Zone è di sviluppare un collegamento ed un'animazione più prossima, con un senso della missione, dell'unità e della solidarietà al di là delle frontiere nazionali. L'organizzazione in

Zona deve favorire la Comunicazione ed il Collegamento delle Super Regioni e delle Regioni all'interno di una stessa Zona, ma anche con le Super Regioni e le Regioni delle altre Zone e con l'ERI.

L'ERI è in collegamento con tutte le équipes del Movimento grazie alle coppie Responsabili di Zona, dal momento che queste fanno parte dell'ERI stessa. Attraverso contatti personali nei vari paesi o tramite i media (telefono, internet, e-mail) le coppie responsabili di Zona e le coppie responsabili di Super Regione e di Regione possono conoscere quale sono le necessità, gli obiettivi, i progetti, le azioni, i successi e i problemi di ogni Super Regione e di ogni Regione.

d) L'Equipe Responsabile Internazionale – ERI

L'ERI è l'organismo di responsabilità generale del Movimento. L'ERI, che opera collegialmente, è composta di cinque o sei coppie e da un prete-consigliere spirituale a disposizione del Movimento.

La scelta dei componenti dell'ERI è ispirata dal carattere d'internazionalità del Movimento. Essi s'impegnano a titolo personale e non come rappresentanti del loro paese d'origine.

La durata del servizio di ogni coppia nell'ERI è generalmente di sei anni. L'ERI assume collegialmente la responsabilità generale del Movimento. Opera in stretto contatto con le coppie super-regionali.

L'ERI sceglie tra i suoi membri una coppia per essere responsabile. Il suo compito è di garantire l'animazione e la comunione all'interno dell'ERI e del Collège Internazionale. Essa è il rappresentante ufficiale del Movimento. La durata del suo servizio è di sei anni.

La responsabilità e la missione dell'ERI è :

- animare l'insieme del Movimento,
- mantenere il Movimento in relazione con la Chiesa universale,
- vegliare sulla fedeltà alle intuizioni fondatrici del Movimento,
- promuovere un discernimento a lungo termine,
- garantire l'unità del Movimento,
- diffondere il Movimento, in particolare nei paesi dove ancora non è conosciuto, al di fuori delle zone di diffusione delle super-regioni.

e) Il "College" Internazionale

Il Collège Internazionale è un organismo di riflessione e di scambi, designato a favorire, a livello internazionale, un esercizio collegiale della responsabilità generale del Movimento. Si preoccupa anche dell'unità e della comunione tra i suoi membri. E' formato dall'ERI e dalle coppie Super-Regionali. Si riunisce una volta l'anno.

Occasionalmente sono invitate a partecipare agli incontri del Collège anche le coppie responsabili delle regioni isolate e dei coordinamenti.

f) Casi particolari

- Il Settore isolato

Questo settore è chiamato così perché non può essere né inserito né partecipare alla vita di una regione a causa della sua lontananza geografica. La responsabilità è stabilita ed esercitata allo stesso modo di un settore integrato in una regione. Il collegamento di un settore isolato viene realizzato da una coppia di un'équipe regionale o di un'équipe di coordinamento o dell'ERI stessa. La coppia responsabile viene eletta dalla coppia responsabile del collegamento.

- La Regione isolata

Viene chiamata così una regione che non è inserita in una Super-Regione e che raggruppa un numero insufficiente di équipes per poter organizzare una Super-Regione. La responsabilità di una regione isolata viene stabilita ed esercitata allo stesso modo di quella di una regione inserita in una Super-Regione.

g) Strutture intermedie temporanee

In situazioni particolari, il più delle volte per ragioni d'ordine geografico, soprattutto quando le distanze sono troppo grandi, si possono formare delle strutture intermedie temporanee per favorire l'animazione e la diffusione del Movimento.

- Il Pre-Settore e la Pre-Regione

Le coppie animatrici di questi livelli intermedi hanno una responsabilità ed una durata di servizio simile a quella della coppia regionale o di settore.

- Il Coordinamento Regionale o Inter-Regionale

Viene chiamata così una struttura intermedia e temporanea che raggruppa un insieme eterogeneo di entità sparse in una zona geografica determinata (regioni, pre-regioni, settori, pre-settori, settori isolati, équipes isolate) e che non dispone di un numero sufficiente di équipes per giustificare l'organizzazione di una regione isolata o di una super-regione.

La responsabilità di un coordinamento regionale o inter-regionale è affidata dal Movimento ad una coppia chiamata "coppia coordinatrice". La sua scelta viene fatta dall'ERI e rimane in servizio quattro anni.

VIII – I SERVIZI NEL MOVIMENTO

“Chi esercita un ufficio, lo compia con l’energia ricevuta da Dio” (1 Pt 4, 11)

A) La responsabilità: un servizio.

“Non si concepisce una responsabilità spirituale se non ricevuta dal Signore e non può essere usurpata. Ciò vuol dire che bisogna mantenersi in unione con Colui che ce l’ha affidata”.
(P. Roger Tandonnet)

Questo è lo spirito della responsabilità nelle Equipes Notre-Dame. Molto spesso la parola “responsabilità” è per molti sinonimo di autorità e di potere. Quando Cristo lavò i piedi ai suoi discepoli, ci ha insegnato un altro modo di praticare la nostra responsabilità nelle END, mettendoci al servizio dei nostri fratelli e sorelle. Nelle Equipes la responsabilità è un invito ad amare di più, e tutte le responsabilità sono chiamate al servizio.

Le responsabilità nelle END sono assolute da coppie, cioè dai due coniugi insieme. Essi esercitano le loro responsabilità aiutati da altre coppie, in équipe di servizio, assistiti dal consigliere spirituale, in un clima di corresponsabilità, di collegialità e di comunione.

Accettare un servizio comporta una buona conoscenza sia dei compiti dello stesso, sia del Movimento.

Ogni responsabilità ha una durata limitata, che varia secondo i servizi.

Le varie responsabilità sono illustrate nell’opuscolo “La Responsabilità nelle Equipes Notre-Dame”; tuttavia un breve sunto è inserito in questa guida.

B) Il collegamento

Un’équipe non può progredire da sola. Il collegamento è indispensabile per formare uno spirito di comunità e di unità, per dare il senso di appartenenza al Movimento e di fedeltà ai fini e ai carismi fondatori. Permette la comunicazione tra le équipes ed il Movimento e tra le équipes stesse.

Il collegamento è importante per ogni livello di responsabilità e soprattutto tra le équipes ed il settore, istanza essenziale per la vita delle équipes.

La forma del collegamento sarà adattata alle situazioni particolari. Dovrà essere personale e, se possibile, consentire incontri tra persone. Il collegamento dovrà essere fatto in uno spirito di preghiera e di amicizia.

Le coppie responsabili del collegamento devono accertarsi che tutte le coppie delle équipes, di cui si occupano, ricevano, aiutate dai metodi proposti dal Movimento, il sostegno necessario per vivere la loro spiritualità coniugale.

IX – LE NUOVE EQUIPES NEL MOVIMENTO

A) La crescita del movimento

Il movimento delle Equipes Notre-Dame, è affidato alle cure amorevoli di tutti i suoi membri. Questa responsabilità, per permettere ad altre coppie di usufruirne, è di ogni équipier.

Gli équipiers vogliono fare conoscere le END, perché sono convinti che oggi possono aiutare molte coppie a scoprire e seguire il Cristo.

Tuttavia la responsabilità di coordinare e di organizzare la diffusione e l'informazione sul movimento delle END fa capo al settore. La modalità della diffusione può variare da un settore all'altro, secondo il contesto locale e dei carismi propri delle coppie incaricate di questo compito.

B) L'informazione

Questo servizio consiste nel dare informazioni in tutta chiarezza ed obiettività sul Movimento, sulle sue ricchezze e sulle sue esigenze.

Si tratta di presentare le END, i loro obiettivi, la loro proposta, i loro mezzi, i loro metodi basandosi sui documenti del Movimento, e di spiegare quello che oggi sono e come sono inserite nella Chiesa.

Ogni settore deve organizzare l'informazione in funzione della realtà locale.

C) Il pilotaggio

E' fondamentale prestare molta attenzione nel formare una nuova équipe. L'équipe di base è la cellula organica più piccola, ma la più importante del Movimento. Dalla sua vitalità dipende l'intero Movimento.

Una coppia, chiamata "coppia pilota", accompagna la nuova équipe per qualche mese. Le trasmette la conoscenza, lo spirito ed i metodi del Movimento in modo graduale, spiegando in diverse fasi la sua pedagogia. Per prepararsi la coppia pilota utilizzerà i documenti specifici per questo servizio.

Al termine del pilotaggio, può essere organizzato un week-end di formazione per le nuove équipes, di modo che le coppie possano approfondire la conoscenza del Movimento, incontrare altre nuove coppie e rendersi più consapevoli.

D) Le esperienze del cammino

Gli équipiers, arricchiti e aiutati dalla vita del Movimento, sono invitati ad impegnarsi, al servizio della Chiesa, nelle necessità della loro comunità parrocchiale.

Di fronte all'urgenza del compito della evangelizzazione, le END hanno preso coscienza della necessità di permettere a delle coppie sia di scoprire le fede cristiana sia di ricominciare un cammino nella Chiesa.

Da queste esperienze sono nate numerose iniziative, in appoggio a coppie che non fanno parte delle END, per aiutarle ad unirsi in gruppi di aiuto reciproco nella ricerca di una vita impegnata.

Per qualche tempo possono condividere la loro esperienza e la loro conoscenza della vita cristiana, della vita coniugale e familiare, così come della vita in comunità.

Alla fine di questa esperienza, le END vengono presentate al gruppo, come un'opportunità per coloro che desiderano continuare a fare parte di una comunità.

X – LA VITA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO

Tutti i membri delle équipes sono esortati ad integrarsi ed a collaborare alla vita del Movimento nelle varie sue strutture con una volenterosa e sincera collaborazione.

Oltre le riunioni d'équipes e quelle di lavoro a diversi livelli, sono organizzate altre attività più formali oppure ufficiali, come:

A) Le Riunioni di Settore, di Regione, di Super-Regione

Una volta l'anno almeno, viene organizzata una riunione di Settore, di Regione o Super-Regione per convocare tutte le coppie che hanno responsabilità specifiche nel Movimento. E' l'occasione per pregare insieme, rafforzare l'unità e la comunione, proporre gli orientamenti, formare ed incontrare i responsabili locali del Movimento ed informarsi delle eventuali evoluzioni a livello regionale, nazionale ed internazionale.

B) Le Sessioni di Formazione

Le sessioni sono momenti forti della vita degli équipiers. Il loro scopo è di formare ed approfondire la conoscenza dello spirito e dei metodi del Movimento. Gli équipiers, con l'offerta di questa occasione di approfondimento della proposta di vita delle END, diventano più sicuri nello svolgimento del loro compito. Vivono meglio il Movimento e si trovano meglio nello svolgere la loro responsabilità.

Una sessione è normalmente residenziale e dura almeno un fine settimana. Questi giorni trascorsi, immersi nell'atmosfera delle END, con altre coppie provenienti da differenti équipes, sono momenti importanti d'amicizia e di compartecipazione.

Il programma della sessione si svolge con un'alternanza di tempi di preghiera, di conferenze e di scambi che arricchiscono e migliorano la vita dei partecipanti.

Una sessione internazionale riunisce équipiers di paesi differenti. Questo tempo di formazione si arricchisce con gli scambi tra coppie di culture, esperienze e provenienze varie.

Le sessioni-vacanze sono un insieme di sessione di formazione e di vacanza. E' un'occasione unica per tutta la famiglia per vivere momenti di spiritualità compartecipata. Il programma comprende attività per i figli e momenti di riposo in famiglia.

C) I raduni internazionali

Il Movimento organizza, a intervalli regolari, raduni internazionali. Sono momenti forti di preghiera, di scambi e di orientamenti delle END nella loro universalità.

Questi "orientamenti", per la totalità degli équipiers, sono le priorità del Movimento proposte a partire dall'osservazione della realtà e dalle esigenze delle coppie.

Il Raduno è un segno importante d'unità di spirito, che arriva a migliaia di équipiers del mondo intero, in un ambiente di gioia e di lode a Dio.

XI – LA MISSIONE

Le Equipes Notre-Dame sono un Movimento che aiuta le coppie che ne sono membri a essere attive nella Chiesa e nel mondo.

Il Movimento, come tale, può partecipare a richiesta della Chiesa alla pastorale che essa organizza, soprattutto nel campo delle coppie e della famiglia.

A) Missione del movimento

Le END hanno una missione specifica ed immediata: aiutare le coppie a vivere pienamente il sacramento del Matrimonio.

Nello stesso tempo esse hanno un fine missionario: annunciare al mondo i valori del matrimonio cristiano, sia con la parola che con la testimonianza di vita.

(Il Secondo Soffio -1988)

B) Missione degli equipiers

*“La società contemporanea ha particolarmente bisogno della testimonianza di coppie che perseverano nel loro matrimonio, come **Segno** eloquente (anche se a volte oneroso da portare) della nostra condizione umana e del costante amore di Dio”*

(Giovanni Paolo II, Agenda per Il Terzo Millennio)

“Se le END non sono un vivaio di uomini e di donne disposti ad assumersi con coraggio tutte le loro responsabilità nella Chiesa e nella società, perdono la loro ragion d’essere”.

(padre H. Caffarel)

a) Missione nel Movimento

Mettere i doni ricevuti da Dio al servizio della propria équipe, del settore, della regione:

- Partecipando ad uno sforzo comune per vivere con pienezza lo spirito di comunità ed incrementare l’aiuto reciproco.
- Aiutando coloro che accettano un servizio ed una responsabilità.
- Contribuendo a nuove iniziative lanciate in risposta alle esigenze di crescita delle coppie.

“A nessuno è permesso di restare inattivo”

(Giovanni Paolo II - Christis Fidelis Laici)

b) Missione nella Chiesa

Le END, come tali, non s’impegnano in un’attività comune e determinata, perché ciascuna coppia deve scoprire quale è la chiamata a cui il Signore desidera che risponda.

Ma questa libertà, ampiamente feconda in attività varie, non deve farci dimenticare che il Movimento ha un proprio carisma e che non può “sottrarsi ai suoi simili” ed agl’inviti specifici dei Vescovi nel campo della pastorale familiare.

“E’ altresì importante che le END:

- si aprano ad altri ambienti sociali e si preoccupino delle necessità del loro territorio, specialmente di quelle segnalate dalla Chiesa locale”. (Il Secondo Soffio - 1988)
- “Rispondano all’invito della Chiesa per una nuova evangelizzazione basata sull’amore umano e sulla vita di famiglia. Oggi la Chiesa ha più che mai bisogno di laici sposati, ricchi di una formazione dove fede e vita si alimentano reciprocamente. Le coppie cristiane hanno anche un dovere missionario ed il dovere di aiutare altre coppie, alle quali desiderano legittimamente comunicare la loro esperienza e manifestare che il Cristo è la sorgente della vita coniugale”. (Giovanni Paolo II - 50° anniversario della Carta)

c) Missione nel mondo

Le coppie sono chiamate ad essere lievito non solo nella Chiesa, ma anche nel mondo e a dimostrare, con la loro testimonianza, che:

- il matrimonio è al servizio dell’amore,
- il matrimonio è al servizio della felicità,
- il matrimonio è al servizio della santità.

“Innumerevoli coppie vi saranno riconoscenti per l’aiuto che avrete loro portato ; la maggior parte delle coppie oggi effettivamente ha bisogno di essere aiutata”.

(Paolo VI alle END - 1976)

Per compiere la loro missione, le coppie delle END devono sempre sostenere la loro azione con la preghiera.

“La preghiera non è forse l’energia che ci fa uscire da noi stessi e ci proietta al servizio degli altri ? E’ con essa che le possibilità umane raggiungono la loro piena efficacia ed è con essa che continua l’azione quando le capacità umane nulla più possono”.

(H. Caffarel)

XII – TESTI DI RIFERIMENTO

Per una più approfondita consultazione, vedere:

- **La Carta delle END, 1947 - Ed. 1972**
- **Che cos'è un'Equipe Notre-Dame, 1977**
- **Il Secondo Soffio, documento END, 1988**
- **La lettera del Cardinale FELTIN, Marzo 1960 (Allegato)**
- **Il decreto di Riconoscimento, Aprile 1992**

- Le Equipes Notre-Dame, H. Caffarel, 1988
- Un uomo chiamato da Dio, H. Caffarel, 1997

- La riunione d'équipe, 1985
- La partecipazione, 1990
- La regola di vita, 1999
- L'ascolto della Parola di Dio, 1985
- L'orazione: un testa a testa quotidiano con Dio, 2001
- La preghiera della coppia, 1996
- Il dovere di sedersi
- Il ritiro spirituale, 1982

- La responsabilità nelle END, 1993
- Il consigliere spirituale, 1993
- La coppia responsabile d'équipe, 1978
- La coppia responsabile di settore, 1993
- La coppia responsabile di regione
- La coppia responsabile dell'informazione, 1979
- La coppia pilota, 2001
- La coppia di collegamento, 1994

- Conferenze ed Editoriali di padre Caffarel nelle lettere delle END

- Le END al servizio del Comandamento Nuovo
- Le END di fronte all'ateismo
- Riuniti nel nome di Cristo.

EQUIPES NOTRE-DAME
Segreteria Super-Regione Italia

Marzo 2002

Marzo 1960 – IL CARDINALE FELTIN CI SCRIVE:

Nella Chiesa, come nella società civile, ogni associazione è un giorno sospinta a manifestare la sua natura, i suoi scopi, i suoi mezzi, sotto forma di uno Statuto. È importante non farlo prematuramente per non chiudersi in un modello troppo stretto rischiando di compromettere l'evoluzione e gli adattamenti necessari, ma bisogna tuttavia darsi, appena possibile, questo quadro di riferimento che assicurerà la fedeltà del suo sviluppo e dirimerà ogni esitazione e discussione sui caratteri distintivi del gruppo.

Nella Chiesa, le nuove istituzioni sono prima di tutto approvate dal Vescovo del luogo dove sono state fondate. In seguito dalla Santa Sede se questa ne considera l'opportunità.

Voi avete saputo dall'ultima Lettera Mensile che lo statuto delle END è stato depositato a Roma, dove viene esaminato. Prima è stato approvato da S.E. il Cardinale Feltin, con una lettera di notevole importanza, che troverete qui di seguito. Questo documento fondamentale, nel quale i caratteri del nostro Movimento sono precisati con chiarezza e fermezza, merita di essere letto, meditato da ognuno ed esaminato in riunione d'équipe. Il nostro posto nella cristianità non poteva essere precisato più decisamente.

La linea di condotta è luminosa, ad ognuno di esservi fedele.

H. C.

Testimone del progresso delle Equipes Notre-Dame in Francia e nel mondo, essendo al corrente dello sbocciare della spiritualità delle coppie che vi aderiscono, sono felice di avere l'occasione di esprimere il mio pensiero alla direzione del Movimento.

Come Vescovo del luogo di fondazione e dopo aver studiato lo statuto che mi è stato sottoposto sono lieto di dichiarare al Centro Direttivo del Movimento che io lo approvo. Questo è il frutto di una lunga esperienza che ha mostrato quanto un inquadramento preciso, contemporaneamente fermo e duttile, ha favorito il progresso della carità e l'irradiazione delle coppie.

Che tutti restino fedeli, dunque, alla ispirazione originaria, ed alle caratteristiche del Movimento, spiritualità, sopranazionalità, in un quadro laico.

1. Le Equipes Notre-Dame sono e devono restare un movimento di formazione spirituale.

La loro ragion d'essere è di far scoprire ai suoi membri le esigenze e la grandezza della loro vocazione di battesimali e di aiutarli, per mezzo dello statuto e della organizzazione del Movimento, a "tendere alla perfezione della vita cristiana nel contesto della loro vita coniugale e familiare" come si è espresso Giovanni XXIII rivolgendosi nel maggio scorso alle mille coppie del Movimento in pellegrinaggio.

Scuola di perfezionamento, le Equipes Notre-Dame non devono essere inquadrate nei movimenti di Azione Cattolica e neppure nei movimenti familiari. Esse devono ambire legittimamente ad essere un vivaio di militanti che, secondo la vocazione di ognuno, parteciperanno alla vita dell'Azione Cattolica ed alle diverse opere approvate dalla gerarchia, e si impegneranno nell'ambito temporale con la preoccupazione di portarvi la loro testimonianza di cristiani e di contribuire allo stabilirsi di un ordine sociale conforme agli insegnamenti della Chiesa.

2. Il loro obiettivo di formazione spirituale giustifica la sopranazionalità delle Equipes Notre-Dame: non ci sono frontiere per la vita spirituale e questa grande fraternità spirituale e sopranazionale delle coppie è un movimento unico, presente in più di venti nazioni, è una preziosa testimonianza nella cristianità e, nello stesso tempo, una grande speranza.

Questa sopranazionalità per non essere una illusione e per mantenersi al livello della carità di Cristo, richiede sia una forte direzione sia un leale spirito di disciplina da parte dei responsabili e dei membri delle END, altrimenti il movimento manifesterà debolezza di fronte alla tentazione che

minaccia ogni raggruppamento spirituale, di rivolgersi a degli obiettivi di azione. Cedere a questa tentazione sarebbe, per le Equipes Notre-Dame, rinnegare la loro ragion d'essere.

3. È bene che tutti i compiti di responsabilità siano assicurati da laici.

E ciò è proprio nella linea di promozione del laicato tanto perseguita dalla Santa Sede negli ultimi trenta anni. Il sacerdote che, secondo lo Statuto, assiste la coppia Responsabile di Settore, ha il compito sia di apportare alle coppie animazione e consigli spirituali sia di assicurare il collegamento con il Vescovo della diocesi.

Il Centro Direttivo Internazionale del Movimento, a causa della responsabilità dottrinale e spirituale che è implicita alla sua funzione, ha per responsabile un sacerdote designato dal Cardinale Arcivescovo di Parigi. Questo ruolo è stato esercitato, fino ad oggi, da padre Caffarel, fondatore delle Equipes Notre-Dame. L'approvazione che noi diamo allo Statuto è occasione di confermare padre Caffarel nella sua funzione e di comunicargli la nostra intera approvazione per l'impulso spirituale e dottrinale che egli imprime alle Equipes Notre-Dame, così pure anche per la saggezza con la quale lui ed i suoi Collaboratori conducono il Movimento in uno spirito di assoluta docilità e fedeltà verso i Vescovi e la Santa Sede, spirito che non ha mai avuto delle smentite.

Approvazione data a Parigi il 25 marzo 1960

Firmato: Maurizio cardinale FELTIN
Arcivescovo di Parigi